

Rassegna del 22/12/2013

NESSUNA SEZIONE

22/12/2013	Giornale Piemonte	1	<u>Intervista a Dino De Santis - "Lotta sbagliata ma problemi reali" - "I forconi? Una risposta, ma sbagliata"</u>	Sciullo Massimiliano	1
22/12/2013	Giornale Piemonte	10	<u>«Su Imu, Tares e Prg i Comuni vicini parlino di più fra di loro»</u>	Zorgniotti Alessandro	3
22/12/2013	Stampa Cuneo	68	Oggi si va per presepi e mercatini	...	4
22/12/2013	Stampa Novara-Vco	74	<u>Artigiani, risorsa indispensabile per il rilancio dell'economia</u>	...	6
22/12/2013	Stampa Novara-Vco	74	<u>Confartigianato Informa</u>	...	7
22/12/2013	Stampa Novara-Vco	74	<u>I carrozzieri indipendenti chiedono più tutele da parte del governo "Penalizzati se verrà approvata la riforma delle assicurazioni Rc auto"</u>	...	8

1

«LOTTA SBAGLIATA MA PROBLEMI REALI»

Il presidente di Confartigianato Torino De Santis ripercorre i giorni della protesta: punta dito contro i violenti, ma riconosce che i sintomi del disagio pretendono risposte immediate

■ Torino bloccata, commercio (e non solo) in tilt. Quella dei Forconi continua a rappresentare la parentesi più rumorosa delle ultime settimane, in città. Una parentesi peraltro ancora non chiusa, visto che le indagini sui fatti accaduti nelle strade del capoluogo piemontese proseguono e non sono nemmeno escluse nuove manifestazioni, anzi. Ma ora, a freddo, è possibile tracciare un minimo bi-

lancio di quelli che sono stati giorni difficili, veloci e - a tratti - dolorosi. «Una manifestazione che condanniamo per violenze e minacce - commenta Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - e che non ha certo aiutato le categorie messe in ginocchio dalla crisi. Ma le domande da cui si è partiti sono ancora valide e dalla politica ci aspettiamo risposte».

Massimiliano Sciullo a pagina 9

«I forconi? Una risposta, ma sbagliata»

Massimiliano Sciullo

■ Hanno bloccato la città, hanno creato non pochi timori - oltre che disagi - ma soprattutto sono stati (sono tuttora) un fenomeno di difficile catalogazione. Per finalità, innanzitutto, ma anche per appartenenza. Non tanto politica, quando sociale. La prima eredità dei cosiddetti «Forconi», dunque, è un po' di tutto questo. Accompagnato dall'amaro in bocca delle tante segnalazioni di minacce affini nei confronti di commercianti e professionisti in genere che intendevano proseguire il proprio lavoro. Invece no, tutto bloccato. E fin da subito non sono mancate le condanne e gli appelli da parte di svariate sigle

CONDANNA

«Chi ha usato minacce e violenza ha cancellato le rivendicazioni più giuste»

di categoria. Ora, a mente fredda, le considerazioni non si discostano molto dai commenti a caldo. E tra i più rigorosi c'è Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino. **Presidente De Santis, cosa rimane dell'esplosione dei Forconi?**

«Innanzitutto il giudizio. Condanniamo infatti con fermezza gli atti di violenza e di intimidazione che si sono verificati in quei giorni convulsi a Torino, che hanno tentato di cancellare le pur comprensibili ragioni alla base della protesta. Chi in quei giorni ha cercato lo scontro con le forze dell'ordine e minacciato negozianti e cittadini non ha risolto nessuno dei gravi problemi che assillano artigiani e piccoli imprenditori, ma, al contrario, ha recato un ulteriore danno alle nostre categorie».

Sul piatto, poi, restano anche le difficoltà e i danni che si sono aggiunti a quelli già fatti dalla crisi.

«Il prezzo del caos di quei giorni lo pagheranno gli artigiani e i commercianti che per paura hanno chiuso la saracinesca, i lavoratori che non hanno potuto raggiungere il posto di lavoro e i cittadini tutti che hanno dovuto affrontare non pochi disagi».

Si è fatto un'idea di cosa si nasconde, davvero, dietro un movimento apparentemente (e autodichiaratosi) spontaneo come quello che ha invaso le strade di Torino e non solo?

«È a tutti evidente che dietro ai Forconi non ci sono solo alcune categorie stremate dalla cri-

ne... si, ma realtà estremiste il cui

RISCHIO

«Se politica e istituzioni non troveranno idee, la gente tornerà in piazza»

unico obiettivo è quello di alimentare la tensione. Noi non abbiamo nulla da spartire con simili metodi di lotta, né con l'ambiguità che contraddistingue le parole d'ordine di questa protesta».

Ma certe loro istanze, certi problemi portati sotto i riflettori sono amara realtà.

«Infatti, se da un lato condanniamo quanto successo, dall'altro esigiamo dalla politica e dalle istituzioni risposte chiare e immediate ai drammatici problemi che ormai da anni denunciamo. Già durante la giornata di mobilitazione nazionale del 28 gennaio scorso ho denunciato la possibilità che si verificassero azioni di piazza non con-



trollabili. Artigiani e piccoli imprenditori non ce la fanno più. Gli scontri di questi giorni non devono essere un alibi per nessuno».

Altrimenti cosa rischiamo?

«Se non si affronta il crescente disagio sociale con politiche serie ed efficaci, non ci si potrà poi stupire se un domani altra gente arrabbiata e disperata scenderà in piazza al grido di tutti a casa».



TENSIONE

A sinistra, uno dei picchetti che nei giorni passati hanno movimentato la quotidianità di Torino. In alto, Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino

«Su Imu, Tares e Prg i Comuni vicini parlino di più fra di loro»

Alessandro Zorziotti
da Fossano

■ Un inizio d'anno in forma. Anzi, in formazione. Formazione di nuove leve imprenditoriali, fin dai banchi di scuola, e di vecchie ma sempre valide proposte da riprendere e da riproporre per impedire a interi settori economici di soccombere sotto i colpi della crisi e di norme governative sbagliate. A partire dal coordinamento fiscale dei Comuni confinanti «dove in un caso si applica la Tares, in un altro invece la più favorevole Tarsu, con effetti immaginabili fra imprese di uno stesso settore distanti magari poche decine di metri una dall'altra ma separate da una linea di confine amministrativo». Gianfranco Canavesio, referente provinciale e regionale dei carrozzieri e dagli inizi di maggio presidente di zona della Confartigianato, è reduce, come tutti gli altri colleghi, dalla raffica di scadenze fiscali e contributive che hanno martoriato un dicembre tutt'altro che festoso: «Proprio l'altro giorno - ricorda - ho preso parte a una riunione associativa ad Alba, dalla quale è emerso un dato di importanza provinciale, ossia la ormai consolidata tendenza a utilizzare i capitali fermi e le risorse anche personali familiari dell'imprenditore per consentire all'azienda di continuare la propria attività. Una circostanza diffusa che non si era mai verificata in terra cuneese, e che misura più di tanti indicatori scientifici il disagio annuale che gli artigiani stan-

no vivendo, in parte per i riflessi della crisi delle maggiori industrie locali, in altra parte per l'aggravarsi del carico fiscale, contributivo e burocratico». Due sono le vie maestre che caratterizzeranno l'inizio di un 2014 «rispetto al quale il mio ottimismo è assai mite - puntualizza Canavesio. - In primo luogo, proseguiamo, andando direttamente nelle scuole, il progetto "Vorrei fare l'artigiano", per sensibilizzare i ragazzi e le loro famiglie sulle opportunità che, malgrado la crisi perdurante, questo settore, nelle sue diverse e articolate specializzazioni, è ancora in grado di offrire a chi intenda dedicare a esso tempo e formazione, avendo presente che il mercato di riferimento per conseguire dignitosi margini economici non è più, ormai, soltanto quello locale». In parallelo, e proprio con riferimento a quest'ultimo, «è mia intenzione avviare con i sindaci dell'area del Fossanese, su cui la nostra Associazione ha competenza, un confronto finalizzato a un migliore coordinamento delle politiche urbanistiche, amministrative e fiscali, per correggere i dislivelli oggi esistenti fra Comuni anche vicini e rendere accessibili a tutte le aziende le aliquote più vantaggiose per ciascun tributo, a partire da Imu e Tares, e le condizioni di insediamento e ampliamento più favorevoli. In alcuni casi, per esempio, abbiamo ottenuto l'esonero di una serie di metrature su cui già si erano pagati altri diritti ambientali».



Oggi si va per presepi e mercatini

Eventi. Bancarelle a Cartignano e Monastero
“Il bosco dei fiocchi di neve” a Verduno

Tanti gli eventi che oggi faranno da corollario allo shopping natalizio. Nel centro storico di **Mondovì**, prosegue la «Mostra mercato della ceramica». Oggi a **Monastero Vasco**, a partire dalle 10 mercatini di Natale per le vie del paese e nel pomeriggio degustazioni di dolci e vin brulé.

A **Cartignano**, mercatino di Natale dalle 9 alle 19 con hobbisti e artigiani. La Pro loco offrirà panettone, cioccolata calda, vin brulé, zabaione e the, sulle note dei canti della tradizione natalizia. Ad **Acceglio**, da oggi a lunedì 6 gennaio, esposizione degli alberi di Natale realizzati nelle vie del paese dai partecipanti al concorso del Comune.

S'inaugura oggi, a **Cuneo**, la mostra «Espongo il mio presepio», giunta alla quindicesima edizione, che l'anno scorso è stata visitata da 14 mila persone. L'esposizione ritornerà nella storica sede della chiesa di Santa Chiara. Il tema centrale dell'iniziativa, organizzata dagli Amici del Presepi, sarà «La scultura del legno». Come in passato ci saranno le sezioni dedicate agli hobbisti, agli artisti locali e a quelli nazionali che presenteranno complessivamente una cinquantina di allestimenti della Natività. Inoltre, in collaborazione con il settore Socio-educativo del Comune, un concorso è riservato alle scuole con le realizzazioni degli alunni di Elementari e Medie, che saranno premiate il 6 gennaio, nel pomeriggio. Feriali dalle 16 alle 19, festivi 10-12 e 15-19.

Il borgo di **Dogliani** Castello domani sera ospiterà la 39ª edizione del Presepe vivente. La rap-

presentazione coinvolge anche quest'anno più di 350 figuranti, provenienti dalla bassa Langa. Frabbri, vasai, falegnami, e naturalmente la sacra famiglia. Il ruolo della madonna quest'anno è stato assegnato ad una giovane volontaria doglianesa. È Martina Rosso, studentessa del primo anno all'accademia delle Belle arti di Cuneo. Nel ruolo di Giuseppe, Andrea Agosto, responsabile zonale di Confartigiano, e la sua bambina, Arianna, di appena 14 mesi che interpreterà il bambino. Il presepe, aperto al pubblico dalle 20,30 alle 24. Nel «Magico paese

di Natale» a **Govone** anche oggi dalle 10 alle 19 mercatino di Natale, animazione nella casa di Babbo Natale, teatro alla Baita di Eriol, cori natalizi, trenino e parco avventura.

Appuntamento natalizio anche a **Verduno** a Casa Ciabotto dalle 16,30 con lo spettacolo «Il bosco dei fiocchi di neve» con Daniela Febino e la Compagnia

Scirò: in un'ambientazione bianca e innevata si muovono leggere le danzatrici per trasportare il pubblico nei magici boschi di betulle dove ogni storia diventa leggenda.

Oggi alle 15 nella chiesa dello Spirito Santo di **Fossano** presepe vivente con i «ragazzi» dell'istituto Figlie della divina provvidenza e dell'istituto Monsignor Signori. A **Cuneo** fino al 6 gennaio si può visitare il presepe della parrocchia San Paolo. [R. S.]



**Figuranti**

La rappresentazione di Dogliani coinvolge anche quest'anno più di 350 figuranti provenienti dalla bassa Langa

6

Artigiani, risorsa indispensabile per il rilancio dell'economia

Cosa succederebbe se domani mattina in Italia sparissero tutti gli artigiani? Non è esattamente un gioco natalizio da fare sotto l'albero, ma una proiezione che Confartigianato ha voluto fare proponendole, in un momento delicato e difficile, all'opinione pubblica e a governo e parlamento. «Se domattina, d'improvviso, l'Italia fosse senza i suoi 1.416.847 imprenditori artigiani l'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il 2,4% in meno - dicono gli esperti di Confartigianato - ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie perchè il valore aggiunto in Italia diminuirebbe dell'11,9%, cioè peggio dell'effetto delle due recessioni 2008-2009 e 2012-2013; il "buco di Pil" sarebbe equivalente a quanto prodotto dalle economie di Veneto e Trentino Alto Adige messe insieme».

Ovviamente diminuirebbe anche la forza lavoro. Il numero dei disoccupati aumenterebbe del 47,3%, e il tasso di disoccupazione passerebbe dal 12,0% al 18,8%2 e il made in Italy perderebbe un apporto del 9,1%, equivalente alle esportazioni di Toscana e Umbria messe insieme. Le ricadute sui cittadini sarebbero ancora più gravi e con effetti devastanti. «Rimarrebbero 23.681.000 proprietari di immobili senza artigiani dell'edilizia e dell'installazione di impianti che costruiscono e intervengono per la manutenzione - prosegue l'associazione artigiana - In Italia rimarrebbero inanimati 1.054 impianti ad energia eolica e 478.331 impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione. Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi e uffici rimarrebbero 1,2 miliardi di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di autotrasporto».

Ma non è tutto. «Vi sarebbe un parco di 43,5 milioni di veicoli circolanti senza autori-

paratori artigiani a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza. Lo stesso vale per lavatrici, lettori dvd o computer. Nessuna possibilità di sistemare condizionatori e climatizzatori». Non si salverebbe più nessuno.

«Sono 13.617.000 le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la riparazioni delle biciclette e sostituzione di pezzi di ricambio - si aggiunge - . Gli 404.394 sposi nei matrimoni in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una sartoria artigiana; nessun fotografo professionista alla cerimonia, un banchetto senza il dolce nuziale di una pasticceria artigiana specializzata». La «scomparsa» degli artigiani colpirebbe anche i golosi. Un disastro della qualità per i 27.547.000 italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane. Per i 15.364.000 italiani che non pranzano in casa nessun panificio o rosticceria con prodotti artigianali a disposizione. Per i 59 milioni di italiani che rimangono, dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo ma sparirà la qualità e la perizia degli artigiani. Una débâcle anche per il turismo: per 100 milioni di arrivi turistici mancherebbe la possibilità utilizzare servizi indispensabili per il soggiorno e di accedere alla qualità dei prodotti. Invece in un momento difficile come quello che stiamo vivendo l'artigianato potrebbe rappresentare il nuovo rinascimento italiano.



CONFARTIGIANATO Informa

Azienda di
Confartigianato
 191200

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LE SEDI CONFARTIGIANATO IMPRESE

ARONA
 Via Roma 1
 Tel 0322 233711 - Fax 0321 628637

BORGOMANERO
 Via Matteotti 42
 Tel 0322 837611 - Fax 0322 846219

CANNOBIO
 Via Domenico Uccelli 41
 Tel 0323 70468 - Fax 0323 738701

CASTELLETO TICINO
 Via Sempione 159
 Tel 033 1971353 - Fax 0331 919433

DOMODOSSOLA
 Corso Disegno 20
 Tel 0324 226711 - Fax 0324 481596

GALLIATE
 Via Pietro Custodi 61
 Tel 0321 864100 - Fax 0321 809609

GRAVELLONA TOCE
 Via Liberazione 20/a
 Tel 0323 869711 - Fax 0323 848578

NOVARA
 Via San Francesco d'Assisi 5/d
 Tel 0321 661111 - Fax 0321 613958

OLEGGIO
 Via don Minzoni 9
 Tel 0321 969411 - Fax 0321 93392

OMEGNA
 Piazza Mameli 1
 Tel 0323 882711 - Fax 0323 882744

ROMAGNANO SESIA
 Piazza Libertà 28
 Tel / Fax 01 63 835496

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
 Piazza Martiri della libertà 3
 Tel 0322 967217 - Fax 0322 950269

SANTA MARIA MAGGIORE
 Via Damodossola 5
 Tel 0324905684 - Fax 0324954179

STRESA
 Via Carducci 4
 Tel 0323 939311 - Fax 0323 30442

TRECAIE
 Corso Roma 95/a
 Tel 0321 784211 - Fax 0321 71486

VERBANIA
 Corso Europa 27
 Tel 0323 588611 - Fax 0323 501894

**CONFARTIGIANATO IMPRESE
 PIEMONTE ORIENTALE**

TARIFE ELETTRICHE: COGLIETE LE OPPORTUNITÀ DI CENPI



Finalmente una vera opportunità per garantirsi consistenti risparmi sulle tariffe dell'energia elettrica

Si tratta del Consorzio Cenpi, promosso da Confartigianato per acquistare energia a costi agevolati. Attraverso il consorzio Cenpi, è possibile offrire condizioni vantaggiose alle imprese che hanno consumi mensili superiori a 300 euro.

"Si tratta - spiega il direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Amleto Impaloni - di una oppor-

tunità concreta e valida, testata e scelta da centinaia di imprese".

"Due sono le opportunità a prezzo fisso immutabile sino al 31 dicembre 2014 - spiega Impaloni -, la prima trioraria e la seconda bioraria, con un prezzo per le ore diurne e uno per quelle notturne".

E questo oltre all'ulteriore rimborso del deposito cauzionale per gli utenti che provengono dal mercato cosiddetto di tutela o salvaguardia, cioè sono forniti da Enel servizio elettrico.

Opportunità di risparmio anche per le forniture di gas.

Cenpi fornisce oggi complessivamente oltre 450 milioni di Kilowatt/ora a 5000 punti di prelievo, un risultato positivo che conferma la bontà dell'offerta del consorzio per le imprese, in un sistema in cui l'alto costo dell'energia si traduce in una vera e propria competitività. Per informazioni contattare l'Ufficio Energia di Confartigianato, a Novara (tel. 0321 661111) o Verbania (tel. 0323 588611).

servizio **gratuito** di accompagnamento al o sviluppo di nuove imprese e di lavoro autonomo della Provincia del Verbano Cusio Ossola

lanuovaimpresa.it
 il tuo futuro
www.lanuovaimpresa.it
info@lanuovaimpresa.it

PER INFORMAZIONI: Regione Piemonte, Ob. 2, C.so Garibaldi 10, 10121 Torino, Tel. 011/2641111

CONFARTIGIANATO INFORMA, STASERA IN TV

Va in onda stasera alle ore 23 su Video Novara la nuova puntata di Confartigianato Informa, la trasmissione settimanale di Confartigianato Imprese Piemonte orientale. Nella puntata notizie, informazioni e iniziative per l'artigiano e la piccola media impresa.

Domani sera, la trasmissione sarà messa in onda su VCO Azzurra TV alle ore 23.05.



QUOTA ALBO AUTOTRASPORTATORI PAGAMENTO

ENTRO IL 31 DICEMBRE

Entro il prossimo 31 dicembre deve essere effettuato il versamento del contributo per l'iscrizione all'Albo Autotrasportatori per l'anno 2014. Gli importi non sono cambiati rispetto allo scorso anno ed è confermata anche per quest'anno la modalità di pagamento che potrà avvenire solo in via telematica disponibile sul sito istituzionale del comitato Centrale Albo Autotrasportatori www.alboautotrasporto.it tramite carta di credito VISA, Mastercard, Postepay (privato o impresa), o BancoPosta (privato o impresa).

Gli uffici di Confartigianato Imprese sono disponibili per effettuare il conteggio della quota ed il relativo pagamento online delle quote di iscrizione all'Albo autotrasportatori per l'anno 2014.

Le imprese di autotrasporto interessate ad usufruire di questo servizio, sono invitate a recarsi quanto prima presso i nostri uffici con la copia dei libretti dei veicoli per agevolare le operazioni di pagamento e rispettare il termine del 31 dicembre 2013. Per informazioni telefonare allo 0321 661111 (Novara) e 0323 588611 (Verbania Cusio Ossola).

L'Associazione in tempo reale in Internet all'indirizzo www.artigiani.it



8

I carrozzieri indipendenti chiedono più tutele da parte del governo “Penalizzati se verrà approvata la riforma delle assicurazioni Rc auto”

«Altro che calo delle tariffe: penalizza imprese e automobilisti». I carrozzieri di Confartigianato, dopo il direttivo nazionale svoltosi a Roma sabato scorso, proclamano la mobilitazione della categoria contro la decisione del Governo Letta di approvare la riforma della Rc auto che rende nei fatti obbligatoria la «forma specifica» nel risarcimento dei danni dei veicoli incidentati, vale a dire far riparare l'auto esclusivamente dalle officine di carrozzeria convenzionate con le assicurazioni e pagate direttamente da queste ultime. La novità deve ora seguire il normale iter parlamentare prima di essere definitiva.

«Non accettiamo di essere messi fuori mercato in nome di una presunta riduzione delle tariffe Rc auto e di una finta liberalizzazione - denuncia Mauro Barbi, delegato della sezione auto di Confartigianato imprese Piemonte Orientale - in questo modo si rischia di far chiudere migliaia di carrozzerie indipendenti, che non operano in convenzione con le assicurazioni, e si impedisce ai cittadini di esercitare la libera scelta di essere risarciti in denaro e di farsi riparare l'auto dall'officina di fiducia».

I carrozzieri sono sul piede di guerra. «Questa norma - sottolinea una nota nazionale dell'associazione dei Carrozzeri di Confartigianato - è il contrario delle liberalizzazioni perché si indirizza tutto il mercato della riparazione verso le carrozzerie convenzionate, alle quali le assicurazioni impongono condizioni contrattuali-capestro che le costringe a lavorare sotto costo, mettendo così a rischio anche la qualità della riparazione. Si va in direzione opposta rispetto alla libera concorrenza nel settore e senza che si realizzi l'auspicato calo delle tariffe Rc auto».

Nessuna liberalizzazione insomma. «Liberalizzare - aggiunge Mauro Barbi - significa ampliare l'offerta, mentre il provvedimento metterebbe fuori gioco molte migliaia di carrozzerie che hanno individuato nella propria indipendenza imprenditoriale la scelta strategica di mercato. Inoltre, la norma crea un conflitto di interesse in cui ricadono le assicurazioni che, per legge, sono obbligate a risarcire il danno e non ad occuparsi direttamente della riparazione». Confartigianato ed altre organizzazioni di categoria hanno proclamato una mobilitazione permanente della categoria, con una manifestazione che il 15 gennaio alla sala Capranichetta di piazza Montecitorio a Roma. Inoltre dal 10 gennaio ci sarà un presidio permanente davanti alla sede del ministero dello sviluppo Economico a Roma.

